



Tutti i tipi di stampati offset eseguiti su macchine a 4 e 5 colori F.to 70x100 - 100x140

POSTERS • MANIFESTI • LOCANDINE • DEPLIANTS • RIVISTE • CATALOGHI • OPUSCOLI
VOLANTINI • CARTONATI • GIGANTOGRAFIE • STAMPE DIGITALI SU PLOTTER GRANDE FORMATO
FOTOCOMPOSIZIONE • DIGITALIZZAZIONE ED ELABORAZIONE IMMAGINI
PROGETTAZIONI GRAFICHE (SISTEMI MACINTOSH E WINDOWS)

Via Tiburtina Km. 19.400 Guidonia Montecelio
Tel. 0774.358330 r.a. • Fax 0774.358286
http://www.selegrafica.it • Email: info@selegrafica.it

INGIUSTIZIA

la PAROLA al POPOLO

MENSILE INDIPENDENTE

Redazione, amministrazione, pubblicità: Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma Tel. 06 78346580 Fax 06 78346581
Direzione: Via Flaminia, 213 - 00196 Roma Tel. 06 3222774 - Fax 06 3222775 - E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it
Sped. abb. Post. - 45% - art.2 comma 20/B legge 662/96 Filiale di ROMA Cod. ISSN 0393/4543

Publicità e
trasparenza

Incarichi giudiziari

di ROMOLO REBOA *

La notizia non rimane sulle pagine dei quotidiani per più di un giorno e, anzi, è stata relegata alla cronaca nera cittadina: arrestato un impiegato del Tribunale di Roma, addetto alla sezione delle esecuzioni immobiliari. L'accusa è quella di essere parte di una organizzazione finalizzata a partecipare alle aste immobiliari ed ad aggiudicarsi, con metodi illeciti, il maggior numero di immobili: si ventila, cioè, l'esistenza della cosiddetta «mafia delle aste immobiliari».

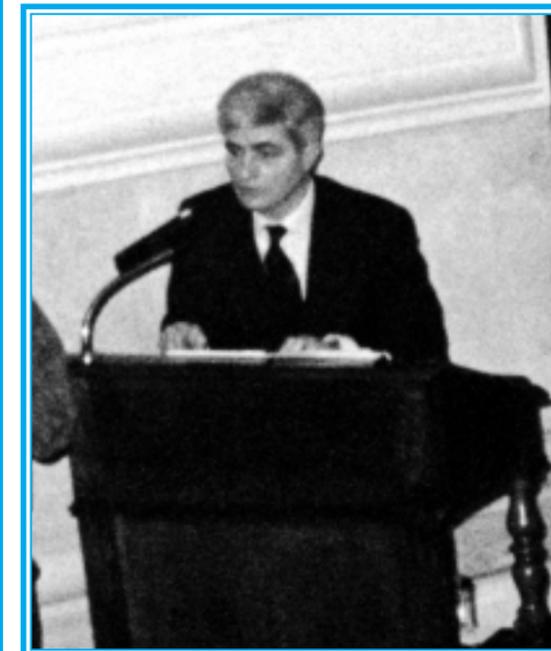
Secondo la stampa il risultato sarebbe stato raggiunto dagli investigatori monitorando una serie di procedimenti esecutivi immobiliari, fatto che avrebbe fatto emergere diverse serie di costanti di nomi di partecipanti alle aste.

Non è la prima volta che vengono arrestati impiegati giudiziari presso le sezioni civili del

Intervista al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Avvocati contro le società di revisione

«Rivoluzione d'inverno» all'interno dell'Ordine, apertura di nuovi fronti, polemiche con i vertici giudiziari - avvocatura romana protagonista nel 2001, con tanta voglia di diventare soggetto politico



Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma, avv. Federico Bucci.

Uno degli obiettivi più significativi che il neoeletto Consiglio dell'Ordine si propone di realizzare è la salvaguardia della dignità e del decoro professionale della categoria degli avvocati, pesantemente minata dal dilagante diffondersi delle aziende di consulenza ed assistenza legale, nate dalle società di revisione.

Ci siamo rivolti al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma, avv. Federico Bucci, per avere dei chiarimenti sulla reale portata del problema e per sapere come, il Consiglio intende agire.

segue alle pagg. 12/13

€ 1.000 - Distribuito in edicola, nei luoghi di ritrovo, negli uffici giudiziari e per abbonamenti

ANNO XXVII N.3 MAGGIO 2001

Tribunale di Roma a più immediato contatto con gli «affari»: toccò anche alla sezione fallimentare e, persino, all'ufficio copie civili.

D'altro canto, se Giulio Cesare si dispera, anche Clodio non ride, visto quello che è successo nel caveau della Banca di Roma sita all'interno dell'edificio dedicato alla giustizia penale romana. E questo omettendo di ricordare storie di corruzione e di veleni che hanno visti coinvolti anche alti magistrati, come da processi in corso sulle prime pagine di tutti i giornali, sulle quali è stato scritto da uno dei giudici colpiti dalle indagini, il dr. Francesco Misiani, un libro dal titolo *La toga rossa* che ogni cittadino dovrebbe leggere per comprendere come viene esercitato il potere giudiziario in Italia e come, quindi, il processo e la Giustizia possano essere due concetti antitetici. Ritornando agli arresti di impiegati e cancellieri delle sezioni civili, ferma restando la presunzione di innocenza dei singoli inquisiti, resta il fatto che la Magistratura, nei palazzi ove è di casa, solo ogni tanto si avvede di fenomeni o fatti che cittadini ed avvocati avvertono respirando quotidianamente la medesima aria. E' vero che cosa diversa è l'intuire dall'avere delle



La statua di Mercurio, Dio degli affari, all'interno degli uffici giudiziari di P.le Clodio.

prove giudiziariamente sostenibili, ma ciò che colpisce è che, dato per conosciuto il fenomeno, non ci si industri preventivamente per evitare che lo stesso possa produrre i propri effetti, quasi che si volesse aspettare il caso clamoroso per dare delle lezioni dimostrative che cambieranno i personaggi, ma non il sistema, in una logica gattopardesca. Il concetto di Giustizia è intimamente collegato a quello della pubblicità della sua amministrazione, che trova il suo momento culmine nel pro-

cesso: ecco perché, nell'antichità, le cause si celebravano nella pubblica piazza, ossia nel foro o nell'agorà, per tornare indietro sino all'antica Grecia.

Viceversa oggi pubblicità e trasparenza sono concetti molto lontani dal processo civile, in parte in dipendenza della riforma del cd. Giudice Unico (che ha portato la discussione della maggior parte dei processi civili in camera di consiglio) e successivi provvedimenti, in parte in nome della cosiddetta *privacy*.

E' quindi necessario restituire al processo la massima pubblicità, eliminando tutti quegli ostacoli che di fatto vengono posti agli operatori del diritto, spesso attraverso i moderni strumenti informatici che vengono utilizzati per impedire l'accesso a dati che il professionista richiede non già per curiosità personale, ma per espletare il costituzionale diritto di difesa. Del resto, per la tutela della persona, appare sufficiente annotare il nome del professionista che richiede i dati e che disciplinatamente quindi si assume la responsabilità del loro corretto utilizzo. Per quanto attiene la trasparenza, basterebbe utilizzare gli strumenti informatici che vengono

posti quale impedimento per la pubblicità degli atti. Malgrado un minimo di informatizzazione delle procedure esecutive immobiliari sarebbe stata una delle modernizzazioni più semplici, atteso che i dati principali sono di un numero che appare gestibile con un semplice personal computer, per le stesse si utilizzano ancora le vecchie rubriche le quali, una volta sottratta una pagina, consentono di far di fatto sparire decine di fascicoli.

E, ancora, il nominativo di chi partecipa alle aste e chi si aggiudica gli immobili, una volta inserito in un data base, consentirebbe a tutti di conoscere chi si dedica a tale attività per «professione», chi acquista al miglior ribasso e così via, sino ai dati più delicati, quali può essere l'utilizzo delle aste come strumento per il riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

Ma la trasparenza, nel mondo della cosiddetta giustizia, non è solo il controllo delle aste mobiliari ed immobiliari, ma la possibilità di conoscere chi sia il destinatario dei lucrosi incarichi giudiziari, sia in sede penale che in sede civile.

Tutti al bar parlano dei lucrosi arbitrati che vengono assegnati dal Presidente del Tribunale o della Corte di Appello senza che vi sia né un elenco dei professionisti che desidererebbero assumere incarichi, né dei criteri oggettivamente riscontrabili di rotazione, né una lista dei beneficiati con tanto di compensi percepiti. Ma la fonte di denaro non è costituita

dai soli arbitrati e riguarda sia il processo civile che quello penale.

L'assegnazione di perizie e consulenze è l'esempio più eclatante (chi scrive conosce consulenti iscritti da anni all'elenco che non hanno mai ricevuto alcun incarico!), ma la lista non finisce certo qui. Bypassando le curatele fallimentari (per le quali la attuale presidenza della sezione ha almeno predisposto un regolamento per essere inseriti nell'elenco dei curatori), si arriva agli incarichi quasi sconosciuti, ma non per questo scarsamente lucrosi, quali l'amministrazione di condomini, la amministrazione degli immobili pignorati, la curatela delle eredità giacenti, l'assunzione dell'incarico di «sequestrario» nelle offerte reali, le tutele ed altri che spesso si conoscono solo se ci si imbatte in norme speciali, quali può essere in sede penale la lucrosissima amministrazione dei beni in odore di confisca appartenenti agli imputati di mafia. Non vi è lettore, sia esso cittadino, avvocato o Magistrato, anche ricoprente cariche di rilievo

all'interno dell'amministrazione della giustizia, che conosca i dati relativi a tali incarichi: invero, per quanto a conoscenza di chi scrive, nemmeno il Presidente del Tribunale possiede un elenco informatizzato completo di tutti i dati necessari per eseguire un controllo rapido atto a evidenziare clamorosi abusi. Tuttavia l'esperienza dell'avvocato consente di affermare che esistono consulenti che godono di una incondizionata fiducia da parte di alcuni giudici che gli stessi ritengono di nominarli nel maggior numero possibile di processi, malgrado non sempre tale fiducia appaia ben riposta. Trasparenza e pubblicità assicurano il rispetto della legge: ove si voglia che lo stesso avvenga all'interno del palazzo all'uopo costruito, il principio dovrà essere applicato. Su questo tema il progetto *InGiustizia* di la **PAROLA al POPOLO** ritornerà spesso nei prossimi numeri, almeno sintanto che le nebbie non incomincino a diradarsi.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Sommario

In copertina

4

6

8

9

10

11

12

14

15

16

18

19

20

Avvocati contro le società di revisione

Processo penale alla Perry Mason

Marca da bollo addio

Disservizi degli uffici giudiziari

Avvocati in Europa

O la patente italiana o quella locale

Un'Europa sempre più chiusa

Avvocati contro le società di revisione

Italiani in Istria

Presi in rete

La via del mare e l'Ostiense

Torneo di calcio 2000/2001

Il patrimonio dimenticato

Sanità: quale miglioramento Malasanità colpisce ancora 100 poesie ed un racconto

Romolo Reboa Direttore Responsabile

Red. Amm. Pubblicità e pubbliche relazioni:
Via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma - Tel. 06 78346580 - Telefax 06 78346581
Direzione: 00196 Roma in via Flaminia, 213 Ed. tel. 06 3222773/4 - Fax 06 3222775
E-mail: edizioni.puma@tiscalinet.it

Iscr. al Trib. di Roma n. 16073 del 17/10/1975 - Spedizione in abb. post. 50%
Prezzo € 1.000 - Arretrati € 2.000 - Abbonamento annuo € 15.000
Sostenitore € 25.000 - Beneficio da € 30.000 in su.
Gli abbonamenti possono pervenire alla redazione con qualunque mezzo (vaglia, assegni, contanti). Si consiglia di servirsi di versamenti su c/c postale n.11177003 intestato a: Edizioni PU.MA. viale Tevere, 66 - 00040 Ardea (Rm)

GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI:
L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a Ed. PU.MA. sct. via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma.
Le informazioni custodite nell'Archivio dell'Editore verranno utilizzate al solo scopo di inviare copie del giornale (Legge 657/96 tutela dati personali).

Articoli, manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate, non si restituiscono. E' vietato riprodurre articoli e fotografie, o parte di essi, senza citarne la fonte.

Edizioni PU.MA. Soc.Coop.r.l.

stampato:
Selegrafica 80 - via Tiburtina, Km 19.400 (Guidonia Montecelio)
Tel. 0774 358330 r.a. - Fax 0774 358286 - E-mail: info@selegrafica.it

Il ruolo dell'avvocato era davvero bisogno di un rinnovamento effettivo e consistente e la nuova legge sulle inda-

scenza del soggetto, - e, pertanto, chiaramente non utilizzabile nell'eventuale processo - con le persone in grado di riferire su cir-

e 391 septies c.p.p.);

- la richiesta di documentazione alla P.A. con facoltà di estrarre copie (391- quater c.p.p.).

Ovviamente, il diritto di ricercare elementi di prova è condizionato dal consenso di chi è in possesso di informazioni o dal consenso di chi è in possesso di un documento di cui si

in via preliminare il c.d. colloquio informale non documentato, che ha sostanzialmente una funzione conoscitiva della persona interpellata e, qualora questa non sia in grado di fornire elementi a favore del cliente, il difensore potrà decidere di non sentirla ulteriormente. Da ricordare che il detto colloquio non potrà essere stabilito con il responsabi-

Processo penale alla "Perry Mason"

Indagini difensive: il difensore può svolgere una sua inchiesta, predisporre il suo fascicolo, contrapporre le sue fonti di prova a quelle del pubblico ministero

di **PAOLA PIGNATARO ***

gini difensive pare proprio riorganizzare l'attività investigativa dell'avvocato e dei suoi collaboratori.

Dunque, l'avvocato, munito di mandato scritto, potrà svolgere indagini, avvalendosi di sostituti, investigatori privati autorizzati, e ove richieste specifiche competenze tecniche, di consulenti tecnici.

Diversi gli strumenti che la legge 397/2000, entrata in vigore dal 18 gennaio 2001, pone a disposizione del difensore per lo svolgimento dell'attività di ricerca e di individuazione degli elementi di prova:

- il colloquio non documentato, diretto a saggiare il grado di cono-

stanze utili ai fini dell'attività di indagine che può essere svolto anche dal sostituto del difensore, dagli investigatori privati e dai consulenti tecnici (art. 391-bis, c.1, c.p.p.);

- la ricezione di dichiarazioni scritte o altre dichiarazioni che si vogliono, invece utilizzare ai fini della decisione di cui sarà necessario verbalizzare il contenuto (art. 391-bis, c.2, c.p.p.);

- l'accesso ai luoghi (anche luoghi di abitazione privata) - cui sono legittimati anche il sostituto e i c.d. ausiliari del difensore - per accertare le tracce e gli effetti materiali del reato (391- sexies

è richiesta la consegna, e ancora dal consenso di chi ha la disponibilità di un luogo privato o comunque non aperto al pubblico cui si intenda accedere. In altri casi è lo stesso PM che può vietare (però per un termine massimo di due mesi) a persone già sentite di comunicare fatti conosciuti oggetto dell'indagine.

Ma, in concreto, come l'avvocato può servirsi degli strumenti finalizzati all'attività investigativa e quali sono i limiti che incontra? In primo luogo, il difensore (e/o i suoi ausiliari) deve chiarire, in ogni attività che svolge, che agisce in nome del proprio assistito e lo scopo dell'attività stessa. E' sempre utile svolgere



le civili, la persona civilmente obbligata per la pena pecuniaria, il giudice, il PM e i loro ausiliari. Dunque, seppure il difensore potrà conferire con il PM e la PG, in ordine allo stato delle indagini, non potrà utilizzare il colloquio per ottenere informazioni sull'attività di indagine da loro svolta. Con riguardo, poi, agli altri strumenti d'investigazione, quali la richiesta di dichiarazioni scritte a persone informate, l'accesso ai luoghi e la richiesta di documentazione alla P.A., il difensore dovrà rigorosamente attenersi alle re-



gole formali e di documentazione dettate dal legislatore. Sia in caso di colloquio formale che di colloquio informale il difensore è tenuto a dare preventivo avviso, oltre che della sua qualità, anche della finalità del colloquio stesso, della facoltà di non rispondere e di non render al-

cuna dichiarazione, del divieto di rispondere a domande già formulate dalla PG o dal PM, delle responsabilità penali conseguenti alle false dichiarazioni. Naturalmente, le persone contattate dal difensore possono non rispondere, rifiutare l'incontro, rifiutarsi di rilasciare dichiarazioni scritte ovvero possono non rispondere alle domande formulate, allora,

in questo caso il difensore ha la facoltà, qualora lo ritenga assolutamente necessario, di chiedere l'audizione su convocazione del PM o del GIP con incidente probatorio. Senza dubbio, la nuova disciplina impone nuovi doveri ed è chiaro che il difensore non potrà più essere il mero garante della ritualità dell'istruttoria, passivo testimone del risultato delle indagini del PM, ma piuttosto sarà personaggio principale della dialettica e della dinamica operativa nella individuazione di elementi di prova a favore del suo cliente.

* **AVVOCATO DEL FORO DI ROMA**

10 CONSIGLI PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ INVESTIGATIVA.

1. Cambiare mentalità.
2. Dotarsi di strumenti necessari per le indagini (macchina fotografica, registratore, cinepresa).
3. Contattare un'agenzia investigativa.
4. Redigere un programma delle attività da svolgere per ripartire i compiti con gli ausiliari.
5. Munirsi di mandato con sottoscrizione autenticata se si intende svolgere indagini preventive.
6. Consigliare alla persona offesa che si rappresenta di non rendersi disponibile, qualora venisse contattata dal legale avversario.
7. Qualora si intende avvalersi di un sostituto conferire l'incarico per iscritto.
8. Depositare all'autorità giudiziaria il mandato agli ausiliari affinché, anche per loro, operi sia il divieto di intercettazione che di sequestro.
9. In caso di intervento sul luogo del reato per atto irripetibile effettuare, preferibilmente via fax, comunicazione al PM di turno.
10. Munirsi di autorizzazione del Giudice qualora si intenda conferire con persona detenuta.

La marca da bollo per atti giudiziari ha i giorni contati: all'art. 9 della legge 23/12/99 n°488 (*Finanziaria 2000*), istitutivo del c.d. contributo unificato in luogo dell'imposto di bollo, ha fatto seguito la emanazione del regolamento-DPR 1/3/01 n° 126 (in G.U. 18/4/01 n° 90) - recante la disciplina delle modalità di versamento del contributo stesso.

Tre le possibilità per eseguire il versamento: in banca, alla posta, dal tabaccaio.

In banca, con le modalità previste dal D. Lgs. 9/7/97 n° 237 (*Modifica della disciplina in materia di servizi autonomi di cassa degli uffici finanziari*): si tratta dello stesso iter previsto per la registrazione delle sentenze e dei decreti ingiuntivi, la cui riscossione è stata delegata dall'art. 4 del D. Lgs. citato al concessionario del servizio di riscossione tributi e agli istituti di credito secondo le modalità di cui agli articoli 6, 7, 8 del regolamento concernente l'istituzione del conto fiscale, emanato con il decreto 28/12/93 n° 567 del ministro delle Finanze.

Alla posta, mediante versamento su conto corrente postale intestato alla sezione della tesoreria provinciale dello Stato.

Dal tabaccaio, *rectius* rivenditore di monopoli e valori bollati, secondo la emananda convenzione tra gli intermediari della riscossione ed il Ministero delle finanze, convenzione da approvarsi con decreto

del Ministero delle finanze di concerto con i Ministeri della giustizia e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Fondamentale importanza riveste la **ricevuta** del versamento in commento, in quanto la medesima deve indicare, a titolo di causale, i seguenti elementi: **a)** l'ufficio giudiziario adito; **b)** le generalità ed il codi-

sicolo d'ufficio. Da segnalare, infine, come gli artt. 4 e 5 del DPR n° 126/01 prevedano che, con decreto del Ministero delle finanze di concerto con i Ministeri della giustizia e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, siano stabilite le regole tecniche affinché possano essere espletate anche per **via telematica** le modalità di pagamento del contributo unificato sopra illustrate e la trasmissione da parte degli intermediari della ricevuta di versamento o degli estremi identi-

vimento dell'onere, cioè il versamento dal tabaccaio. Affinché il nuovo non colga di sorpresa, si ritiene opportuno rivisitare le linee generali del sistema introdotto con il citato art. 9 L. 488/99.

Non si applicano più l'imposta di bollo, la tassa di iscrizione a ruolo, i diritti di cancelleria, nonché i diritti di chiamata di causa degli ufficiali giudiziari agli **atti** e ai **provvedimenti** relativi ai **procedimenti civili, penali ed amministrativi** e in **materia tavolare, comprese** le

menti il valore (ad esempio ai sensi dell'art. 183 C.P.C.), la parte è tenuta a farne espressa dichiarazione e a procedere al relativo **pagamento integrativo**, cioè a pena di **improcedibilità della domanda**.

La parte che per prima si costituisce in giudizio ovvero, nei procedimenti di esecuzione forzata, che fa istanza per la assegnazione o la vendita dei beni pignorati (o interviene nell'esecuzione), è tenuta alla anticipazione del pagamento del contributo in commento, salvo il diritto alla **ripetizione nei confronti della parte soccombente**. Il pagamento del contributo unificato è previsto a **pena di irricevibilità dell'atto** e, perciò, di efficacia della conseguente costituzione in giudizio.

L'esercizio dell'**azione ci-**

vile nel procedimento penale non è soggetto al pagamento del contributo unificato nel caso in cui sia richiesta soltanto la condanna generica del responsabile, mentre ove la parte civile - oltre alla affermazione di responsabilità penale - chieda anche la condanna dell'imputato al risarcimento dei danni, il contributo è dovuto, in caso di accoglimento della domanda, in base al valore dell'importo indicato nella sentenza.

Sono invece totalmente **esentati dal contributo unificato**: i soggetti ammessi al **gratuito patrocinio** o a forme similari di patrocinio dei non abbienti, i procedimenti di **rettificazione di stato civile** di cui all'art. 454 C.C. e quelli **già esenti** (ad. esempio, in materia di lavoro), senza li-

miti di competenza o di valore, dall'imposta di bollo, di registro e da ogni spesa, tassa o diritto di qualsiasi specie o natura.

Da sottolineare, infine, che il sistema del contributo unificato dovrà essere obbligatoriamente applicato a tutti i procedimenti iscritti a ruolo a far data dal 1° Luglio 2001 (o da quella diversa di eventuale proroga), mentre per quelli già iscritti a ruolo al 1° Luglio 2001 o alla diversa data di entrata a regime del sistema vigerà un **doppio binario**, in quanto la parte potrà optare tra il continuare ad appiccicare marche da bollo sino al termine - riteniamo

- del grado di giudizio ed il convertirsi al nuovo sistema.

In questo secondo caso, si dovrà versare il contributo unificato tabellarmente previsto in ragione della metà (in tal caso il legislatore vieta la possibilità di far luogo al rimborso o alla ripetizione di quanto già pagato a titolo di imposta di bollo, di tassa di iscrizione a ruolo e di diritti di cancelleria).

La parte, o meglio il suo difensore, sarà dunque chiamato ad un attento esame del contenzioso pendente al fine di scegliere la via economicamente più vantaggiosa.

Marca da bollo addio

Il nuovo contributo unificato: ora si sa dove versarlo, ma mentre il giornale va in macchina la riforma slitta ancora

di **SIMONE TRIVELLI ***

ce fiscale dell'attore o ricorrente; **c)** le generalità delle altre parti (in caso di pluralità di convenuti o resistenti deve essere indicato per esteso il primo nominativo di essi recato dall'atto introduttivo del procedimento giudiziale ed il numero in cifra dei restanti).

Una volta eseguito il pagamento ed ottenuta la ricevuta, si provvederà alla iscrizione della causa a ruolo presso l'ufficio giudiziario adito presentando la ricevuta e allegandola all'atto giudiziario per il quale è stato effettuato il versamento, con suo conseguente inserimento da parte del cancelliere nel fa-

cativi di questo all'ufficio giudiziario adito.

In definitiva, dunque, a pochi giorni da quella che dovrebbe essere la data di operatività del sistema del contributo unificato (1°

Luglio 2001, giusta art. 9 co. 11 L. 488/99, introduttiva dell'istituto), risultano materialmente possibili - non essendo stati ancora emanati i decreti ministeriali di cui sopra - soltanto i pagamenti presso la banca e presso l'ufficio postale.

Si preannuncia, quindi, un avvio zoppo della riforma, priva di quella che dovrebbe essere la modalità più facile ed accessibile (anche per i costi di personale di uno studio legale) di assol-

procedure concorsuali e di volontaria giurisdizione.

A tali atti e provvedimenti, per ciascun grado di giudizio, si applicherà il contributo unificato di iscrizione a ruolo secondo gli importi e i valori indicati nella tabella 1) allegata alla legge n° 488/99, sinteticamente riportata a margine.

Il valore dei procedimenti deve essere determinato secondo il disposto dell'art. 10 C.P.C. e deve risultare da **espressa dichiarazione** resa nelle conclusioni dell'atto introduttivo (l'atto di precetto in ipotesi di esecuzione forzata). In caso di **modificazione della domanda** che ne au-



TABELLA IMPORTI CONTRIBUTO UNIFICATO

1. Per ogni grado di giudizio dei procedimenti giurisdizionali civili e amministrativi:

a) contributo processi di valore fino a lire 2.000.000	=	nulla;
b) contributo processi di valore da lire 2.000.001 a lire 10.000.000	=	lire 120.000;
c) contributo processi di valore da lire 10.000.001 a lire 50.000.000	=	lire 300.000;
d) contributo processi di valore da lire 50.000.001 a lire 100.000.000	=	lire 600.000;
e) contributo processi di valore da lire 100.000.001 a lire 500.000.000	=	lire 800.000;
f) contributo processi di valore da lire 500.000.001 a lire 1.000.000.000	=	lire 1.300.000;
g) contributo processi di valore superiore a lire 1.000.000.001	=	lire 1.800.000;

2. I processi amministrativi, quando non sia determinato il valore della domanda, si considerano ricompresi nello scaglione di cui alla lettera d) di cui sopra.

3. I processi di valore indeterminabile si considerano ricompresi nello scaglione di cui alla lettera d) citata. Nei procedimenti giudiziari contenziosi, il cui valore sia indeterminabile, di competenza esclusiva del giudice di pace, il contributo unificato è dovuto nella misura prevista nello scaglione di cui alla lettera c) citata.

4. Il contributo dovuto per i procedimenti speciali previsti nel Libro quarto, titoli I e II, del codice di procedura civile, compreso il giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, e nei giudizi di opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento, è ridotto alla metà. Il contributo non è dovuto per i procedimenti cautelari richiesti in corso di causa ai sensi dell'art. 669 quater del codice di procedura civile.

5. Per i procedimenti di esecuzione immobiliare è dovuto esclusivamente il contributo indicato alla lettera c) di cui sopra. Per gli altri procedimenti esecutivi, l'importo del contributo dovuto è quello indicato nella lettera c) citata ridotto della metà.

6. Per il rilascio di copie autentiche, anche da parte degli ufficiali giudiziari, è dovuto un unico diritto fisso di lire 10.000 per ogni atto, anche se composto di più fogli o di più pagine.

GIUSTIZIA Uffici

UFFICIO DEL REGISTRO

Ufficio del Registro sull'Aurelia: centinaia di metri quadri di salone con decine di sportelli, tutto molto ben organizzato con display luminosi, numeretti da prendere prima di mettersi in

non è apposto da nessuna parte e, guarda caso, è stato messo proprio qui apposta per la fila degli avvocati: "Gentilezza, cortesia e senso civico devono governare i reciproci rapporti". E chi l'ha messo ha di certo avuto le sue buone ragioni per farlo, magari ha assistito ad una bella rissa

Genova da parte di due distinte signore in tailleur o, ancora, ad uno schiaffone dato da un avvocato di TorPignattara, detto "ermagone delle esecuzioni", ad un cancelliere perché non si trovava più da un anno un suo decreto da registrare. Tutto questo è accaduto ed accadrà ancora, e forse non c'è nemmeno bisogno di far sapere al resto del mondo che la classe forense è meno civile rispetto alle altre che bazzicano quotidianamente il

chiede (a parte il riavvicinamento dell'Ufficio in zone limitrofe ai Palazzi di Giustizia, ma questa è una vecchia storia) è la par condicio con il resto dell'ufficio e degli utenti: al piano atti giudiziari non c'è alcun display luminoso, non ci sono numeretti da prendere, non ci sono divani sui quali aspettare: c'è solo fila. Oltre a questo biglietto. Che è l'ennesima conferma che, nel 2001, nessuno di noi ha ancora capito se sia nato prima l'uovo o la gallina...

"NON SI DANNO INFORMAZIONI AD ECCEZIONE DI QUESTA"

Ecco il geniale cartello letto oggi sui vetri di un ufficio della Corte di Cassazione, IV piano. Che da il senso dell'eccezionale Helzapoppin che vive l'intera Giustizia italiana: chi l'ha scritto è un semplice burlone, uno che vuole lavorare il meno possibile oppure uno che dopo 10.000 persone entrate nel suo ufficio a chiedergli di tutto (si può andare dal "vado bene sempre dritto per il confine sloveno" a "dove potrei trovare un negozio dove si vendano dei servizi di bicchieri di cristallo di Boemia") si è un pochino alterato ed ha deciso di prendere questo innocuo provvedimento invece di decidere di ammazzare il primo a caso, che entrasse a chiedere, che so, un panino con lonza e carciofini? Ma se in quell'ufficio non si danno risposte di alcun tipo, anche questa domanda rimarrà inevasa. Come milioni di altre decisamente più importanti.

* AVVOCATO DEL FORO DI ROMA

Disservizi degli uffici giudiziari

di ALESSANDRO TOZZI *

codice, divani sui quali aspettare il proprio turno. Per gli atti giudiziari si va al piano superiore. Sulla porta di ingresso c'è un piccolo avviso, che sotto

con caviglia addentata ad un praticante da parte di un attampato cassazionista, o ad uno scambio di insulti che avrebbero fatto impallidire due camalli di

Registro: lo sa anche da sola di essere poco gentile, poco cortese e con un senso civico pressoché vicino allo zero. L'unica cosa che però legittimamente si



L'interno degli uffici giudiziari di P.le Clodio.

Si sa, dopo tanto parlare dell'Europa Unita, che i cittadini europei possono stabilirsi liberamente e permanentemente in un altro Paese nell'ambito dell'U.E. ed esercitare la loro professione. Ma, è vero? È vero cioè che un libero professionista, avvocato, cittadino di un altro Paese membro dell'U.E. può stabilirsi permanentemente in un altro Stato membro della Comunità ed esercitare la professione senza problemi? È sicuro che grazie all'Avv. Romolo Reboa, all'amico Mariano Guida, al loro senso della professione, della Giustizia e dell'applicabilità della legislazione a favore dei cittadini europei, io «Abogado» del Foro di Madrid posso stabilirmi in Italia ed iscrivermi all'Albo degli Avvocati di Roma, invocando soltanto l'applicabilità della Direttiva 98/5 CE del 16 febbraio 1998. La Direttiva in questione è vol-

fessione di un cittadino di un altro Stato membro si sviluppava attraverso le Direttive 77/249 CE e 89/48 CE e attraverso i loro rispettivi recepimenti nel diritto nazionale degli Stati. In concreto l'Italia permetteva, fino al 4 aprile 2001 mediante la procedura previa di riconoscimento del titolo accademico di studio e il superamento di una prova attitudinale posteriore di dimostrazione della conoscenza della lingua e delle materie, di esercitare finalmente la libera professione. Tutto ciò, fino alla Direttiva 98/5 CE, specifica e particolare per la professione di Avvocato. Essa avrebbe dovuto essere recepita dagli Stati membri entro il 14 marzo 2000. In Italia, la Legge 21/12/99 n.526 ha imposto di recepire la Direttiva entro il 2 Febbraio 2001!! La Direttiva trasforma essenzialmente la normativa suindicata, escludendo l'obbligo del superamento della prova attitudinale nel Paese membro ospitante e, per tanto, qualsiasi

Avvocati in Europa

Una storia personale che consente all'Italia di essere il primo paese ad adeguare la legge professionale alle direttive europee.

di ALBERTO FERNÁNDEZ *

ta a facilitare l'esercizio permanente della professione di avvocato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquistata la qualifica professionale ed è inserita in un ambito di attuazione più ampio a livello normativo europeo, cioè la libera circolazione dei professionisti e dell'esercizio delle loro professioni negli Stati membri dell'U.E. Nel diritto nazionale, in applicazione della legislazione comunitaria, il riconoscimento dei titoli di studio o accademici e dell'esercizio della libera pro-

avvocato appartenente a un altro Stato membro, appena arrivato in Italia, e in possesso dei requisiti previsti nella normativa, adducendo l'applicabilità di essa, può direttamente chiedere l'iscrizione all'Albo degli Avvocati in qualsiasi Foro italiano. Inoltre, è opportuno ricordare che in data 7 novembre 2000 la Corte di Giustizia Europea ha pronunciato la Sentenza C-168/98 nella quale si afferma espressamente che la Direttiva 98/5 CE ha dispensato l'avvocato migrante dalla dimostrazione preventiva del possesso di cono-

GIUSTIZIA Europa

scenza del diritto nazionale applicabile nelle pratiche da esso trattate, consentendogli l'eventuale assimilazione progressiva del diritto interno dello Stato membro ospitante mediante la pratica professionale. Il siffatto contesto di favore è temperato dall'effetto dissuasivo dei regimi disciplinare e di responsabilità professionale, pur considerato dal legislatore comunitario nei confronti dei clienti e dei Tribunali. Sentenza ignorata dal Ministero di Giustizia italiano. Nel mio caso, una volta conclusa la procedura del riconoscimento del titolo accademico di Laureato in Giurisprudenza in Spagna da parte del Ministero di Giustizia italiano (dopo circa un anno di attesa dalla richiesta del '99), ma non avendomi esso riconosciuto il titolo professionale di "abogado" ai fini dell'iscrizione all'albo degli avvocati in Italia, se non subordinandolo al superamento di una prova attitudinale volta ad accertare la conoscenza del diritto italiano, la mia iscrizione a un qualsiasi albo italiano degli avvocati non era possibile.

po la richiesta di discussione del ricorso, viene fissata in data 14 Febbraio 2001. Ma, la discussione deve rinviarsi alla data del 4 aprile 2001 in mancanza della pubblicazione del Decreto (guarda caso, ben due mesi dopo l'approvazione e nella stessa data in cui viene pubblicato nella G.U.). Nuovamente casualità? Non è possibile tanta, in tanto breve tempo...!!!. Così, il ricorso si prolunga e la causa viene nuovamente rinviata al 30 maggio 2001. Come si sa, devono passare 15 giorni dopo la pubblicazione, perché una legge approvata in Italia possa essere un dovere e un diritto per tutti i cittadini. Così, finalmente, con il Decreto Legislativo n.96/01 del 4 aprile 2001 in mano e trascorso il periodo di vacatio legis, presento la domanda di iscrizione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Foro di Roma che mi iscrive il 7 giugno 2001.

Attraverso queste righe voglio ringraziare per l'intelligenza, la flessibilità e capacità di "adeguamento all'Europa" tutti coloro che mi hanno sostenuto in questa lunga vicenda: non solo perché sono, in Italia, il primo Avvocato di un altro Stato membro dell'U.E. iscritto all'Ordine degli Avvocati secondo l'applicazione della Direttiva 98/5 CE, ma anche perché il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma ha capito perfettamente che era il momento di fare Storia, e qual'è il futuro della nostra professione: essere degli avvocati europei, competenti nel proprio Diritto nazionale, ma in grado di interagire a livello europeo ed internazionale per promuovere la Giustizia e difendere gli interessi transnazionali dei cittadini e delle imprese. In tutto ciò l'Italia è stata nuovamente una pioniera del Diritto. Complimenti a questo vostro - nostro Paese!

* ABOGADO DEL FORO DI MADRID - SPAGNA E AVVOCATO NEL FORO DI ROMA

Una recente legge Ceca obbliga alcune categorie di stranieri a sostituire la patente d'origine con quella locale. I destinatari della norma-

che risiedono nel paese dell'est per almeno sei mesi l'anno. Il meccanismo impone infatti a questi soggetti di avere la patente Ceca per guidare sulle strade della

quello ottenuto nel proprio paese. La richiesta deve essere fatta alle autorità entro tre mesi dal giorno in cui viene concesso il permesso di soggiorno, dopodiché la patente



O la patente italiana o quella locale

Brutte notizie per gli Italiani che soggiornano nella Repubblica Ceca

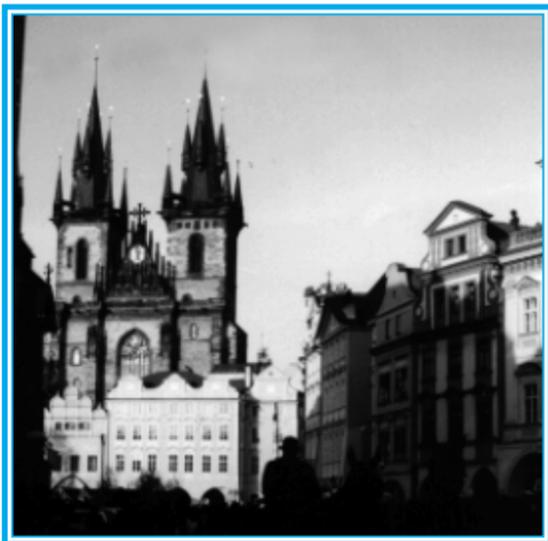
di **ANDREA TRUNZO**

tiva sono coloro che hanno un permesso di soggiorno di lunga durata, o

Repubblica, subordinando il rilascio del nuovo documento alla consegna di

straniera non è più valida per circolare. Coloro che non sono in grado di presentare una patente regolare dovranno ripetere l'esame di guida. Le nuove regole potrebbero obbligare molti Italiani, soprattutto uomini d'affari che necessitano di soggiorni medio-lunghi, a fare una dura scelta di cui è difficile capire il motivo. Le autorità locali hanno giustificato le disposizioni con la necessità di permettere la guida solo a chi conosce il codice della strada Ceca. Il principio è giusto, ma l'obbligo della sostituzione della patente sembra un provvedimento sproporzionato rispetto alle esigenze. Inoltre esistono altri pro-

blemi riguardanti le procedure amministrative. Qualche suggerimento utile per evitare inconvenienti è fornito dal servizio Viaggiare Sicuri, offerto dal nostro Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia - ACI. Secondo quanto pubblicato nel sito internet www.viaggiasesicuri.mae.aci.it, le patenti nazionali dotate della fotografia del titolare sono valide per un massimo di 90 giorni. Scaduto questo termine, esiste la possibilità di utilizzare anche una patente internazionale. I documenti internazionali riconosciuti in questa Repubblica sono quelli conformi ai modelli del 1926, 1949 e 1968.



Due suggestive immagini di Praga, capitale della Repubblica Ceca.

Foto di Clotilde Spadafora

Le tre istituzioni principali dell'Unione Europea, la Commissione, il Consiglio ed il Parlamento, hanno tentato recentemente di innovare la normativa in materia di accesso ai documenti istituzionali.

La questione è stata abbastanza controversa, ma la Commissione Giustizia e Affari Interni del PE è arrivata ad approvare a fine aprile un atto basato sul rapporto dell'europarlamentare Michael Cashman, un laburista britannico già impegnato nella commissione su Echelon. Il testo individuava a grandi linee la nuova politica voluta dall'assemblea dell'Unione su questo delicato tema. La notizia del voto è stata accolta dagli ambienti europeisti con toni trionfalistici, tanto che il ministro svedese Britta Lejon (la Svezia è presidente di turno dell'UE) lo ha definito "una grande vittoria per l'Europa dei cittadini e per la democrazia", aggiungendo che "l'Europa è diventata una società più aperta". In realtà c'è ben poco da festeggiare, perché pochi giorni dopo il Parlamento Europeo ha concretizzato la sua politica sull'accesso con l'approvazione di una proposta di regolamento (sigle A5-0318/2000 e 2000/0032COD) che minaccia seriamente i diritti dei cittadini. In base a questo atto del Parlamento, alcuni documenti verranno definiti sensibili, pertanto soggetti ad un trattamento speciale e classificati con le diciture riservato, segreto e segretissimo. Si tratta di

quelli prodotti dalle istituzioni UE o dalle loro agenzie, dagli Stati membri, da paesi terzi o organismi internazionali, e che

Un'Europa sempre più chiusa

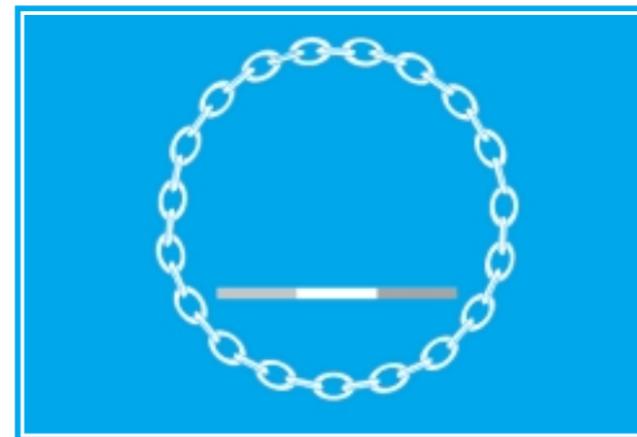
Le nuove politiche UE di accesso ai documenti istituzionali sono estremamente restrittive

di **ANDREA TRUNZO**

proteggono interessi essenziali dell'Unione Europea o di uno o più Stati membri. Probabilmente, il riferimento agli organismi internazionali è finalizzato soprattutto a consentire la segretezza dei documenti NATO. Le istituzioni UE rifiuteranno l'accesso ai documenti la cui divulgazione arrechi pregiudizio alla tutela dell'interesse pubblico in ordine alla pubblica sicurezza, alla difesa, alle questioni militari, alle relazioni internazionali. In pratica, potranno essere inaccessibili le informazioni che riguardano i settori sui quali si basa il futuro dell'UE, compreso l'esercito europeo. Gli archivi UE potrebbero tenere nascosto anche altro materiale, come quello riguardante la politica fi-

nanziaria, monetaria o economica della Comunità o di uno Stato Membro, il

mantenuta per trenta anni o più, secondo i casi. Insomma, l'UE sembra di-



Una catena sostituisce le stelle quando i cittadini vogliono accedere ai documenti dell'UE

processo decisionale in seno ad un'istituzione europea, gli interessi commerciali di una persona giuridica, le procedure giurisdizionali e la consulenza legale, gli obiettivi delle attività ispettive, di indagine e di revisione contabile, ed altro ancora. La segretezza potrà essere

ventare sempre più chiusa e lontana dai cittadini. Contro la nuova normativa si sono opposte molte organizzazioni per la difesa dei diritti civili, gli euroscettici ed alcuni gruppi minori nel Parlamento Europeo, ma queste proteste non hanno prodotto alcun risultato.

d. 1) Come nascono le grandi aziende di consulenza e quali sono i collegamenti con le società di revisione?

r. Il nostro sistema civilistico è certamente il più antico ed è imitato nell'Europa civile: in quattro quinti del mondo vigono invece sistemi semibarbari, mentre il sistema anglosassone suscita il riso nelle nostre matricole di giurisprudenza; tale nostro sofisticato sistema prevede che le società vengano controllate dai sindaci - con preparazione professionale certificata - rispondono sia verso i soci, sia verso i terzi, sia patrimonialmente, sia penalmente, di loro rori od omissioni di controllo; i sindaci, inoltre, costano poco. Nel selvaggio mondo capitalistico anglosassone - che alligna in ambiente giuridico empirico ed approssimativo - ci si contenta del controllo delle società da parte delle società di revisione contabile e certificazione dei bilanci, le quali non assumono le responsabilità dei nostri sindaci, poiché precisano nelle loro relazioni di aver effettuato il controllo di quanto esibito loro dall'imprenditore (sul quale, così, resta scaricata la responsabilità). L'attività delle società multinazionali di revisione costa alle aziende un occhio della testa e se è vero il principio che

il primo sistema per avere importanza è darsela, allora le società di revisione hanno molta importanza. Non appagate dallo "spolpare" così tanto le nostre più grandi aziende da esse "revisionate", le multinazionali della revisione hanno costituito o fatto costituire società di consulenza "figlie" o collegate, per sfruttare le aziende clienti (obbligate per legge a subire il costo della revisione) anche con servizi di consulenza commercialistica, tributaristica, legale (il tutto ovviamente a caro prezzo e con pubblicità tale che i liberi professionisti con possono permettersi).

d. 2) Ma qual'è l'effettivo pericolo che corro il pericolo che corro gli avvocati?

r. Non soltanto le società quotate in borsa - obbligate per legge a subire, a caro prezzo, la revisione contabile - ma anche aziende di medie dimensioni devono ormai sottostare alla revisione, se vogliono ottenere un fido bancario: tale appropriazione dei migliori clienti da parte delle multinazionali di revisione comporta l'ulteriore sfruttamento degli stessi ottimi clienti con le loro collegate società di consulenza. Gli avvocati così o si rassegnano a non svolgere più consulenza legale per medie e grandissime aziende, o dovranno la-

vorare per le società di revisione, le quali faranno sempre di più da intermediarie, guadagnando una enormità sul lavoro dei professionisti; pian-

piano tali aziende di consulenza hanno acquisito dai loro detti ottimi clienti anche l'attività giudiziale, per passarla ai collaboratori avvoca-

ti, esterni alla loro organizzazione, oppure addirittura interni.

d. 3) Quale strategia di difesa può mettere in

atto il "comune" avvocato?

r. Il "comune" avvocato, il singolo professionista, che giustamente teme di finire a fare gli sfratti ai portieri, non può competere né per ottenere una legge che ribalti il sistema coloniale sopra accennato, né farsi pubblicita "alla pari"; il singolo avvocato, per non finire strangolato, può solo auspicare che i Consigli degli Ordini degli Avvocati, dei Commercialisti, dei Ragionieri, dei Consulenti del Lavoro, attacchino dinanzi

Intervista al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma

Avvocati contro le società di revisione

«Rivoluzione d'inverno» all'interno dell'Ordine, apertura di nuovi fronti, polemiche con i vertici giudiziari - avvocatura romana protagonista nel 2001, con tanta voglia di diventare soggetto politico



Una suggestiva immagine del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma nel corso della manifestazione del 29 marzo 2001. Sul palco il Presidente, avv. Federico Bucci, e, seduti, i consiglieri, avvocati (da sinistra a destra): Vasselli Laura, Caiazza Giovanni Domenico, Carletti Fioravante, Pirisi Camerlengo Grazia, Orestano Salvatore, Scotto Gabriele, Cipollone Giovanni, Condello Domenico, Testa Carlo, Sgromo Giovambattista, Agnino Paolo, Barbantini Goffredo, Sandulli Piero, Ceré Donatella.

all'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato) quel sistema di sfruttamento che abusa della posizione dominante di cui godono per legge le multinazionali della revisione.

d. 4) Il Consiglio dell'Ordine in che modo intende opporsi al dilagare del fenomeno?

r. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma ha già denunciato, fin dal 29 marzo scorso, in un messaggio alle Autorità, la colonizzazione del mercato professionale da parte delle multinazionali della consulenza "figlie" delle multinazionali della revisione. Abbiamo ora istituito una commissione strategica per far collaborare i nostri migliori cervelli con commercialisti, ragionieri, consulenti del lavoro, allo scopo di denunciare all'Antitrust l'abuso di posizione dominante: poiché l'evidenza del fenomeno è ineluttabile, occorre soltanto elaborare con cura la denuncia.

d. 5) Il Presidente Bucci è noto agli avvocati romani per le proprie capacità di calamitare consenso intorno a sé: l'iniziativa di rivolgersi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è destinata a risultati concreti o ha quale interesse prima-

rio quello di "scoperchiare" le pentole?

r. Certamente la prima esigenza che ho cercato di appagare è stata quella di far capire agli altri quale devastante portata avesse la montante colonizzazione dei nostri clienti; sono comunque convinto della fondatezza della nostra azione dinanzi all'Antitrust.

d. 6) Un'ultima domanda, provocatoria: nel discorso di insediamento il Presidente Bucci è stato fortemente polemico con la Magistratura. La poltrona del Presidente da le spalle alla Procura Generale della Repubblica: pensa di correre rischi da quella finestra aperta?

r. Nel mio discorso alle Autorità del 29 marzo sono stato volutamente duro, non potendo usare mezzi termini nel servire l'Avvocatura e, con essa, il Paese. Con grande compiacimento ho poi ricevuto un'infinità di lettere di apprezzamento di tutti coloro che - anch'essi, in buona fede, al servizio dello Stato - auspicano un'Avvocatura forte ed autoevole. Tra queste lettere proprio quella del Procuratore Generale della Repubblica di Roma dott. Vincenzo Nicosia è tanto bella che il Consiglio ne ha disposto la pubblicazione sul nostro notiziario Foro Romano.



Si tratta di un film già visto, di un racconto già ascoltato, di una Storia che si ripete, da decenni. Sempre con lo stesso protagonista, la tormentata area dei Balcani. Questa volta è toccato alla sua propaggine più a Nord, più cattolica, più Europea: la Croazia. E in particolare a quel crocevia di civiltà



Il Governo di Zagabria teme un ritorno di italianità nei suoi palazzi.

che è sempre stata la penisola istriana dall'antichità romana ad oggi. Un oggi che dura ormai da mezzo secolo, un oggi in cui continuano a vivere gli odi e le ingiustizie del feroce biennio '43-'45, in cui migliaia di italiani trovarono una morte atroce nelle Foibe a causa di una guerra che era allo stesso tempo mondiale e civile, tra popoli e ideologie. Gli italiani che vivono ancora in quelle terre hanno sempre avuto vita difficile, ma il tempo, anziché sanare le ferite ed avviare i popoli verso una maggiore concordia anche in vista di una sempre più vicina integrazione europea, sembra alimentare ulteriori dissidi. Con strumen-

ti meno cruenti, come il diritto, ma ugualmente incisivi. E' notizia infatti recente, che il Ministro croato della Giustizia Stepan Ivansevic ha sospeso i 18 articoli dello Statuto istriano sulla parità linguistica fra italiani e croati, e tutela della minoranza italiana, ventimila anime, che vive in Istria. La ragione, ufficiale, è che le norme non sarebbero conformi alla

Costituzione Croata. La ragione, reale, è che ancora persiste in Croazia, una mentalità che guarda all'Istria come possibile focolaio di tentazioni separatiste o irredentiste. Naturalmente la rea-

hanno avuto una risposta evasiva: sarà la corte costituzionale croata a giudicare sulla legittimità dello statuto: in caso di pronuncia positiva, lo statuto entrerà realmente in vigore e il bilinguismo diventerà una realtà. Ma molti, soprattutto, oltre confine, temono che così non sarà: è già la seconda volta che lo statuto viene portato davanti alla corte costituzionale, e i precedenti non sono incoraggianti. Naturalmente della vicenda, che la stampa ha quasi del tutto ignorato, il governo italiano ha preso atto affidandosi alla ragionevolezza, ma non ha intrapreso alcuna misura diplomatica affinché si potesse giungere ad un risultato concreto. Ma perché un paese attanagliato da una forte crisi economica e sociale, dovrebbe rinunciare alla preziosa arma dello sfruttamento delle mino-

Italiani in Istria

In Croazia sospese le norme costituzionali che prevedono la tutela del gruppo linguistico italiano

di **LEONARDO PIZZUTI**

zione degli italiani in Croazia si è fatta sentire, ma le proteste, portate anche al Parlamento dal deputato italiano Radin

ranze comemisura per alleggerire le pressioni interne? Il copione è vecchio, ma funziona sempre.

Presi in rete

di **VALENTINA SPADONI**



Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori <http://www.aduc.it>

Lo sito - internet dell'ADUC - Associazione per i Diritti degli Utenti e Consumatori è un sito di informazione e consigli per conoscere ed affermare i propri diritti. L'intero settore "S.O.S." è dedicato alla consulenza on-line; vi sono moduli già pronti per i ricorsi contro le decisioni o provvedimenti della Pubblica Amministrazione e degli Enti Pubblici e Privati, quello più recente per esempio è il modulo per il risarcimento per disfunzione nel servizio per l'esercizio del diritto di voto. Nel sito oltre a poter consultare leggi e norme si possono anche leggere i "Comunicati Stampa" nei quali vi sono le prese di posizione e le iniziative quotidiane. Numerose ed interessanti sono anche le

"Petizioni" che possono essere sottoscritte direttamente on-line. Infine, due sezioni molto originali sono quelle denominate "Stupidario parlamentare" quindicinale su ciò che succede di "stupido" nei Parlamenti e nelle Istituzioni in Europa e "La Pulce nell'orecchio" settore dedicato all'informazione. Un sito insomma, nel quale tra le tante cose serie è possibile anche sorridere, una sezione infatti "Conshumor" è dedicata alla satira sui temi di attualità. Le riviste che pubblica l'associazione sono due: la prima "Avvertenze", una rivista telematica sulle politiche dei consumatori e la secon-

da sia cartacea che on-line "Usi & Consumi" rassegna stampa internazionale settimanale.

L'ACU - Associazione Consumatori Utenti è un'organizzazione indipendente e senza scopo di lucro che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dei diritti civili dei consumatori e degli utenti. Nel sito si possono trovare tutte le informazioni per come diventare socio

informazioni su RC auto, mutui, telefonia, alimentazione ed euro nonché facsimili per l'inoltro dei reclami. Il settore "Documentazione" è dedicato agli approfondimenti sui vari argomenti in materia di "consumerismo" e cliccando su "Richiesta informazioni" si possono porre domande sull'associazione, sui servizi o anche solo dare suggerimenti, lasciando un recapito su può anche chiedere di essere contattati dall'associazione. In questo sito è inoltre possibile contattare il celebre artista Beppe Grillo impegnato come tutti sanno nella difesa dei diritti del consumatore, ospite di riguardo



Associazione Consumatori Utenti <http://www.acu.it>

e-mail: associazione@acu.it

ed usufruire dei servizi offerti dall'associazione. Nella sezione "L'Ultimora" vi sono i comunicati stampa più recenti mentre in "Approfondimenti" si trovano divisi per categoria

di queste pagine web, invita chiunque a fornirgli materiale per il suo lavoro. Infine cliccando sulla cartina dell'Italia si possono visualizzare tutte le sedi presenti nelle varie regioni.

Senso unico sulla via del Mare tra Acilia ed Ostia Antica provengono da Roma e senso unico sull'Ostiense in direzione della Capitale. La decisione è stata presentata il 3 maggio dal Prefetto Romano, i dirigenti Anas, il commissario straordinario del Comune, Mosino, l'assessore provinciale alla viabilità e il comandante dei vigili. Se né prevede l'attuazione in due tempi, insieme ad altre misure tese a limitare la pericolosità delle vie che presentano uno dei più alti tassi di incidenti mortali in Europa. Entro dicembre si cercherà di realizzare i sensi unici progettando anche il cambiamento della rotonda di Ostia Antica, in cui confluiscono sei strade, con l'espropriazione di alcuni terreni circostanti e la possibilità di raggiungere più facilmente la locale stazione ferroviaria. Al di là di questo periodo, si prevede l'unificazione della via del Mare e dell'Ostiense per mezzo di collegamenti trasversali, svincoli, cavalcavia o sottopassaggi. Nell'immediato verranno allestite delle cabine per autovelox al fine di controllare efficacemente i limiti di velocità e nel mese di giugno sarà intensificata l'illuminazione all'altezza di Tor di Valle, uno dei punti più rischiosi, e saranno tracciati dei segnali verticali sulla pavimentazione che produrranno vibrazioni al passaggio delle macchine. Saranno inoltre installate ta-

belle più dettagliate con l'indicazione dei divieti in prossimità di semafori, curve ed innesti e nei confronti di coloro che non li rispetta-

biliti dopo l'ultimo gravissimo incidente del 4 aprile scorso, in cui hanno perso la vita quattro persone, in cui i parenti reclamano giustizia. "Non ci si rende pienamente conto - dice il signor Piero Giannitti, Presidente dell'Associazione Vittime della via del Mare (circa 700 iscritti) che ha perso una figlia in uno scontro frontale sull'Ostiense due

istituzioni mostrano su un problema di così facile soluzione, ed ora pare che la questione si stia sbloccando!" La via del Mare, progettata cinquanta anni fa per lo scarso traffico di allora, è piena di croci, lapidi e mazzi di fiori. Duecentotrenta persone hanno perso la vita negli ultimi anni, a causa del mancato rispetto dei limiti di

La via del mare e l'Ostiense

Una questione di giustizia nei confronti di tante vittime. Il progetto in due tempi. Le dichiarazioni del Presidente dell' "Associazione Vittime della via del Mare".

di **GIAMPIERO DEL MONTE**



Due immagini della via Ostiense - via del Mare

Foto di Paolo Maggiorani

ranno si interverrà con la massima durezza, con multe elevatissime e la sospensione della patente per un lungo periodo nel caso di mancato rispetto dei limiti di velocità. Gli interventi sono stati sta-

anni fa - del dolore dell'ingiustizia perpetrate nei confronti delle persone direttamente colpite da questa tragedia. Io mi sono battuto con la rabbia di chi non accetta di veder morire la gente per l'indifferenza che le

velocità e dell'insicurezza della strada. Prosegue il signor Giannitti. "E' vero che non c'è prudenza e che troppi guidano in modo incosciente ma è altrettanto vero che la strada di per sé è insicura. La carreggiata è



stretta e non ci si può fermare. Ci sono dei tratti che invitano a sorpassare e in queste condizioni si va incontro alla morte! Gli incidenti sono quasi sempre scontri frontali!"

La via del Mare e l'Ostiense scorrono appaiate per circa 27 chilometri. La prima è interdetta a motorini e camion, che devono obbligatoriamente percorrere l'Ostiense. Sennonché quasi mai il divieto viene osservato, anche per la segnaletica non sempre al punto giusto, come al bivio tra la via del Mare e via dei Romagnoli, dove i cartelli indicano quali direzioni prendere ma non segnalano l'interdizione. Questa è in un cartello precedentemente ma non è ben visibile e chi si trova al bivio per andare ad Ostia prende d'istinto la Via del Mare girando a sinistra senza rendersene conto. L'Ostiense ha diversi innesti per i quartieri adiacenti consentendo diverse entrate ed uscite, la via del Mare, invece, ne ha pochissimi e le macchine la percorrono a velocità altissime. Le due strade (al momento statali) saranno dal prossimo 1° luglio entrambe di competenza comunale. Regione, Provincia e Comune hanno trovato l'accordo, superando i contrasti con l'Anas che si opponeva all'unificazione e che aveva gestito le due strade fino a pochi me-

si fa. "L'Anas temeva i contraccolpi delle denunce dei familiari delle vittime, che ne avevano segnalato le inadempienze - spiega il signor Giannitti-. Tuttavia, dopo un emendamento

dell'On.le Meta nella discussione del bilancio regionale per il 2001 la questione è stata superata e si potrà intervenire con i 40 Mld dei fondi per Roma capitale". Il dubbio è che gli altissimi costi necessari per procedere all'attuazione degli interventi non determinino nuovi contrasti, superato il momento emotivo degli ultimi incidenti mortali e la fase

elettorale in cui sembra che tutti vogliano affrontare il problema. I morti, però, chiedono giustizia ed è in gioco, oltretutto, l'intera viabilità di un centro di circa 250.000 abitanti, che non trova sfogo adeguato e la cui circolazione s'intensifica in modo abnorme l'estate, quando ad Ostia si riversano i pendolari delle vacanze.

MORTI SU STRADA: LE CONSEGUENZE PENALI

di Agostino Agostini *

L'ipotesi di omicidio colposo provocato dal c.d. sinistro stradale è espressamente disciplinata dall'art. 589, c.p., il quale dispone che: "Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale [...] la pena è della reclusione da uno a cinque anni". Le norme sulla circolazione stradale non sono solo quelle contenute nel c.d. codice della strada (D.Lgs. 30/04/1992 n. 285), bensì qualunque norma funzionalizzata a disciplinare la materia a prescindere dal testo legislativo in cui è contenuta.

Le conseguenze penali derivanti dal caso in questione sorgono quando, a monte, non solo sia stata contestata la violazione di specifiche norme sulla disciplina della circolazione stradale, ma anche quando si assuma violata la norma di cui all'art. 140, comma 1, C. di S. (significativamente rubricata: "Principio informatore della circolazione") che recita: "Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione, in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale".

L'art. 589, comma 2, c.p., non configura reati autonomi ma semplicemente una circostanza aggravante in relazione alla quale incide il giudizio di comparazione ai sensi dell'art. 69 c.p. (C. cost. 08/05/1974, n. 124; Cass. 04/05/1979, C. pen. 81, 206; Cass. 12/10/1987, C. pen. 89, 31). In tema di responsabilità da sinistri stradali appare condivisibile l'orientamento secondo il quale si debba procedere ad un bilanciamento degli interessi in gioco: da una parte, il conducente di un veicolo ha l'obbligo di prevedere le imprudenze ragionevolmente rappresentabili in quanto - probabili (e non meramente possibili); dall'altra, lo stesso deve poter fare affidamento nell'altrui condotta di guida conforme 'ictu oculi' alle norme di disciplina, ponendosi, questo interesse come corollario e limite dell'obbligo testè menzionato (Cass. 06/03/1978, in Arch. Circolaz., 1978, 703).

Infine, nel caso in cui dal sinistro stradale siano scaturiti una pluralità di eventi lesivi, la disciplina da applicare è quella ex art. 589, ult. co. " Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni dodici".

Trattasi, secondo pacifica interpretazione giurisprudenziale, di un concorso formale di reati (Cass. 26/04/1979, R. pen. 80, 91) non potendosi parlare di reato continuato ex art. 81 c.p. in quanto, presupponendo questo istituto il medesimo disegno criminoso, la relativa applicabilità è inconcepibile quando i reati commessi non siano intenzionali.

Da ultimo è interessante notare come la prevalente giurisprudenza sia del parere che l'ultimo comma della disposizione 'de qua disciplini una ipotesi di plurime violazioni di legge unificate 'quad poenam', che rimangono distinte per ogni altro effetto, cosicché, ai fini dell'applicazione dell'amnistia, della prescrizione e della perseguibilità d'ufficio, ciascun reato permane autonomo e distinto (Cass. 25/05/1979, R. pen. 80, 503; Cass. 07/11/95, C. pen. 97, 92).

*operatore di polizia

L'appuntamento è al bar del Tribunale civile di Via Giulio Cesare n.

Allora avvocato, in cosa consiste questo torneo Justitia?

Il torneo Justitia è un tor-

regolamento. Giunto alla 28ª edizione, il torneo da circa 10 anni, è organizzato dall'avv. Niccolò Schillaci in maniera molto seria: oltre, l'arbitro che naturalmente assiste ogni partita, ci sono anche un Comitato Tecnico ed un Organo Disciplinare preposti alla vigilanza. Tutti giochiamo

rimanenti otto si incontrano in partite dirette. In questo momento a che punto è il torneo? Siamo arrivati quasi alla fine, infatti, il 25/06/2001 alle ore 16:30 alla Stadio Maestrelli si disputerà la finale tra Real Clodia e Fiamme Azzurre per il 1° e 2° posto, mentre alle 15:00 sempre nello stesso campo si incontreranno Circolo Forense e Spazio Lex per il 3° e 4° posto. Lei quindi gioca, ma fa anche parte dell'organizzazione?

Si, io faccio un po' tutto. Ci sono altri tornei che si svolgono contemporaneamente a questo, gli stessi giocatori possono, infatti, giocare nell'"OVER 40 NANDO VIOLA", con il limite dell'età, e nella NAZIONALE. Il torneo OVER 40 è finito il 23 maggio allo Stadio Tre fontane, io ho giocato nella squadra degli AVVOCATI CIVILISTI (allenatore avv. Isidoro Toscano) che ha battuto la squadra degli AVVOCATI PENALISTI (capitano avv. Giovanni Cipollone).

Come reperite i giocatori?

La selezione dei giocatori avviene con il passaparola e l'interessamento da parte dei dirigenti a quei giocatori che si sono dimostrati migliori durante l'anno, insomma, si fa la cosiddetta "campagna acquisti", aspetto tra l'altro tra i più divertenti del torneo, poiché si verifica molto spesso di prendere giocatori delle altre squadre proprio per portare via agli avversari i giocatori più validi. Ringrazio e saluto l'avv. Maurizio Bonanno il quale mi dice che deve tornare al suo vero lavoro.

Torneo di calcio 2000/2001

Intervista all'avv. Maurizio Bonanno, Componente del Comitato Presidenza del Campionato Nazionale Forense

di VALENTINA SPADONI



La squadra Spazio Lex che ha vinto il torneo Justitia 1999/2000

con grande correttezza, lealtà e "professionalità": lo scopo è quello di divertirci, ma ancor più quello di incontrarci la mattina dopo in tribunale per il rituale "sfottò". Com'è strutturato

il torneo?

Al torneo partecipano 14 squadre che si incontrano tra loro in gare di andata e ritorno, dalla classifica così come determinata nella regular season si passa alla fase dei play off nella quale le prime due squadre classificate accedono direttamente alle semifinali, le ultime quattro sono escluse e le

54/b, il punto di ritrovo, per tutti i partecipanti al torneo o per chi come me è semplicemente incuriosito e ne vuole sapere di più del "Torneo Justitia" L'avv. Maurizio Bonanno, soprannominato nell'ambiente sportivo simpaticamente "Picchio", si è reso gentilmente disponibile a darmi qualche informazione:

neo di calcio organizzato nell'ambito di Roma e nel quale i giocatori sono esclusivamente gli "addetti ai lavori" del mondo della giustizia: avvocati, magistrati, dipendenti e agenti di custodia, l'appartenenza ad una di queste categorie è, infatti una condizione indispensabile per poter partecipare richiesta espressamente dal

Il recente crollo delle Mura Aureliane ha portato l'attenzione sullo stato dei beni culturali di Roma. Nell'ultimo decennio, le grandi iniziative terminate con l'Anno Santo hanno contribuito a finanziare il mantenimento del patrimonio artistico cittadino. Molti luoghi della Capitale sono stati rivalutati e promossi, tanto che il solo Piano Giubileo 2000 ha previsto l'apertura di 263 cantieri, per un investimento complessivo di 445 miliardi di Lire. Accanto a questi indubbi successi, si sono verificati vari casi di abbandono, rischio o degrado ai quali non si è ancora messo riparo, nonostante le ingenti risorse stanziare.

Il più famoso è stato il crollo di una parte della Mura Aureliane presso Porta San Sebastiano, avvenuto il 15 aprile nel giorno di Pasqua. Quel tratto non era stato recentemente sottoposto a restauro. Per la sua ricostruzione sono stati

stanziati 20 miliardi di Lire, ma l'intervento arriva a danno fatto. Il brutto incidente ha fatto aumentare i controlli sullo stato di tutto il circuito, rispetto al quale le iniziative intraprese hanno avuto carattere marginale. Alcuni esperti ritengono che anche altri punti sono a rischio, per esempio vicino a Castro Pretorio, Porta Pinciana e Porta Metronia. La reazione delle associazioni non profit non si è fatta attendere. Vari gruppi ambientalisti hanno chiesto la predisposizione di un sistema

di monitoraggio, nonché la realizzazione di una specie di Parco delle Mura, da connettere con gli altri parchi di Roma ed in particolare con quelli ar-



La Casina Valadier

Il patrimonio dimenticato

Dalle Mura Aureliane a Villa Albani, una parte di Roma abbandonata a se stessa

di ANDREA TRUNZO



Le Mura Aureliane

cheologici, quali il Parco dell'Appia e degli Acquedotti. Dopo il crollo delle Mura Aureliane, un altro evento ha negativamente stupito i romani: il cedimento di un settore della Domus Aurea, dovuto probabilmente a cause idrogeologiche. Per ora, l'ala

della Domus Aurea rimane chiusa ai visitatori. Alcuni importanti complessi di Roma sono stati abbandonati all'incuria, pur non avendo subito fino ad ora gravi lesioni. Uno di questi è Villa Albani Torlonia, ma in ogni caso, il vero simbolo del degrado è la Casina Valadier, per anni glorioso edificio di Roma. Ormai è chiusa ormai da lungo tempo, e per il momento non si intravedono soluzioni adeguate.

GIUSTIZIA
R o m a

Sanità: quale miglioramento

Nuovi servizi della Regione Lazio

di **ANDREA TRUNZO**

La Regione Lazio sta preparando una serie di iniziative che po-

trebbero migliorare il livello dei servizi sanitari offerti ai cittadini.

Il problema principale è attualmente rappresentato dai tempi di attesa per gli accertamenti diagnostici, per i quali un utente può aspettare perfino qualche mese. Prossimamente, l'Assessorato per la Sanità della Regione Lazio renderà operativo un Centro Unico di Prenotazioni, in grado di fornire telefonicamente la disponibilità delle strutture sanitarie su tutto il territorio laziale. Ciò dovrebbe permettere sia una distribuzione più efficace degli utenti che una riduzione dei tempi di attesa. Prosegue inoltre lo sviluppo

tecnologico nel settore pubblico, con la realizzazione di un piano che ha già portato all'apertura di un Portale Sanità. Il sito è ancora allo stadio iniziale, ma potrebbe diventare una valida fonte di informazione per chi dispone di un accesso ad internet.

Infine, rientra nei grandi progetti regionali la creazione di un'unica rete laziale attraverso la quale fornire servizi avanzati ai cittadini. I collegamenti che dovrebbero unire le sedi istituzionali con le ASL dislocate sul territorio sono già in fase di ultimazione.



L'Istituto Sant'Alessio

Stavolta tocca ad un istituto per ciechi: il Sant'Alessio-Margherita di Savoia in via casale pio v. stavolta niente sporcizia o cibi andati a male, ma comportamenti da parte di alcuni operatori, che ra-

Malasanità colpisce ancora

di **MASSIMILIANO SCIÒ**

sentano la legalità. Almeno questo è ciò che denunciano alcune persone che si erano rivolte all'istituto per chiedere aiuto, malgrado le proteste da parte dell'associazione nazionale privi di vista, varie denunce su un'amministrazione "allegria" dei fondi, il mancato aiuto ad un ospite a rischio di ictus, i ritardi nel far ottenere allo stesso ospite

degli anticipi sulla pensione, la mancata assistenza ad un paziente, perché malato di aids, la regione Lazio tace, o meglio secondo l'assessorato alla sanità, ci sono state delle ispezioni nell'istituto che non hanno fatto rilevare nulla di preoccupante. Eppure la procura di Roma ha dei fascicoli dove i denunciati rivolgono all'istituto accuse ben precise.

Qualche clamore lo suscitano alcuni giornali, ma poi di nuovo silenzio. E' un po' un vizio italiano quello di non rimuovere mai chi sbaglia, ma sulla pelle dei più deboli si è giocato abbastanza. Con troppa facilità, si devolvono soldi ad istituti che dovrebbero lenire il dolore e invece troppo spesso sono fonte di guai, per chi si rivolge a loro. Una domanda provocatoria per l'assessore alla sanità della regione Lazio: le famose ispezioni all'istituto sono state fatte all'improvviso? Aspettiamo più che una risposta un provvedimento serio.

GIUSTIZIA
Recensioni

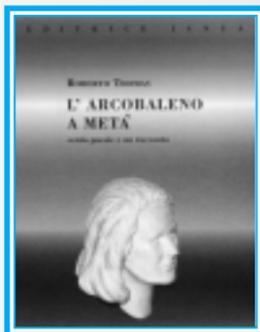
100 poesie ed un racconto

In l' "Arcobaleno a metà" del dott. Roberto Thomas, magistrato del Tribunale dei minori di

Roma, le cento brevi poesie sono un inno all'amore che erompe dal cuore dell'autore e spazia in tutte le direzioni.

Si tratta di liriche soffuse di spirito romantico, in cui il poeta, con tocchi rapidi ed efficaci, descrive l'amore in ogni sua forma ed espressione facendo vibrare il cuore del lettore.

Nello stesso volume, nella struttura lineare del racconto, propone una storia delicatissima, tratta dalla sua esperienza professionale, in cui con ricchezza di sfumature e con eleganza di stile, tocca i problemi scottanti della droga, del carcere mi-



norile e dell'emarginazione, con profonda pietà e umanità.

GIUSTIZIA
Recensioni

Caino e la scelta

di **DEBORA DE SANTIS**

Il libro di racconti del noto avvocato romano ripercorre le tappe della creazione dell'uomo e della sua scissione dal Potere Supremo, narrando del peccato originale, della vita di Caino e Abele, della conquista di Gerico, dal punto di vista del problema della scelta. Solo recidendo una parte di se stessi si può trovare l'amore universale; solo prendendo coscienza di se e del proprio autonomo destino si può acquisire consapevolezza del mondo e porsi con assoluta umiltà al cospetto della Volontà divina. La conoscenza rappresen-

ta un nuovo inizio, la possibilità per l'uomo di interpretare tutte le cose del cielo e della terra nel perpetuo rapporto con la Gloria e la Volontà di Dio.



OTTICA PROFESSIONALE

LEPERA & LEPERA

MISURAZIONE DELLA VISTA GRATUITA

Occhiali da sole e da vista
delle migliori marche

centro applicazione lenti a contatto
specializzato in lenti multifocali

laboratorio di montaggio proprio

VISITA OCULISTICA PER APPUNTAMENTO

00179 Roma - L.go dei Colli Albani, 38 Tel. 06/78.000.77



Sebastianelli
rifiniture d'interni

show rooms

Largo dei Colli Albani, 33 00179 Roma Tel. 067803849 - Fax 067820476
Centro Comm. I GRANAI 00142 Roma Tel. 0651955959 - Fax 0651965566

magazzino merce pronta

Via Castelgandolfo, 63 - 00179 Roma Tel. 067843530

ATTENZIONE! 4 INDIRIZZI DA NON DIMENTICARE



“La Città dell'Automobile”

del Comm. LUIGI TAURISANO

Sede: Via Appia Nuova, Km. 21,400 (incrocio per Castelgandolfo)
Tel. 06/93546530-06/9357618
Succursali:
Via Appia Nuova 882/G
IV Miglio - Roma - Tel. 06/7995550 - 06/7995488
Via del Calice, 4 (Capannelle - Roma) Tel. 06/7992795
Via Longobucco, 2 (Capannelle - Roma)

La più vasta gamma di automobili di tutte le marche italiane ed estere in **pronta consegna**. "Unica nella zona". Inoltre svolgimento di tutte le pratiche automobilistiche. Assicurazioni auto, autocarri, imbarcazioni, ecc.
Ottima valutazione per le permuta

FORTISSIMI SCONTI SULLE AUTO NUOVE E SEMINUOVE SULLE VETTURE DI SERVIZIO SCONTI DA 2 A 8.000.000
Non resta che venirci a trovare!

P.S. - Ai dipendenti di enti pubblici ed a tutti gli abitanti delle zone di CAPANNELLE, QUARTO MIGLIO, STATUARIO e CASTELLI ROMANI si praticano forti sconti

SOSTIENI
una voce libera ed indipendente.
Abbonati a



costa solo £.15.000 all'anno
ccp 11177003 intestato a:
EDIZIONI PU.MA.
via Tarquinio Prisco, 28 - 00181 Roma

Annedamenti Cerquini
Centro specializzato cucine



Via Annia Regilla, 15
Quarto Miglio - Roma
Tel. 06/71.88.520



GS Supermercato
Via delle Cave 99/a
(Greco Auto)
Tel. 06/7885.1045

Orari d'apertura
Da Lun. a Sab.
8,00 - 20,00
Mercoledì
13,00 - 20,00
Chiuso al mattino

C.865

P AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO



00179 ROMA
LARGO DEI COLLI ALBANI, 40
USCITA METRO COLLI ALBANI
TEL/FAX 06 7887105 • 06 78398895

STAMPE PROFESSIONALI DI ALTA QUALITÀ
PER GLI AMATORI PIÙ ESIGENTI

TUTTE LE LAVORAZIONI
COLORE/BIANCO-NERO

FOTOSTUDIO LE PERA



✓ CORSI DI ADESTRAMENTO ANTINCENDIO
✓ CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI
✓ PIANI DI SICUREZZA
✓ PROCEDURE DI GESTIONE
✓ ORGANIZZAZIONE DI SERVIZI AZIENDALI

INGEGNERIA DELLA SICUREZZA

Antincendio UNI
✓ Impianti di Rivelazione incendio
✓ Impianti di spegnimento ad Idrocarburi Alogenati
✓ Impianti di spegnimento a Schiuma CO2, Acqua
✓ Impianti a norme UL/FM
✓ Manutenzione Mezzi e

✓ Estintori d'incendio omologati
D.M. 20.12.82 e 6.3.92
✓ Porte e Portoni Tagliafuoco Omologati UNI 9723
✓ Accessori
✓ Segnaletica UNI 7545/1-23
✓ Idranti ed Attrezzature Antinfortunistiche ed

00128 Trigoria (RM) - Via G. Zibordi, 105
Tel. 06/50.60.894 - 50.60.957
Fax 06/5062983

Sorelle Fontana

ALTA MODA PRONTA NEGLI ANNI '50 VESTIVAMO LE DIVE

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA PELLETERIA ABITI DA SPOSA OGGI LA NOSTRA DIVA SEI TU

Esclusivamente presso la nostra fabbrica di Cecchina (Roma) via Nettunense km. 8,000 Tel. 06/9342021-3

ORARIO 9,30 - 19,30 **SABATO INCLUSO**



CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
STAMPA A COLORI IN UN'ORA
FOTO-OTTICA-CINE-TUTTO PER LA VIDEOREGISTRAZIONE

Roma - Piazza S.Giovanni Bosco 72/73 - Tel. 06-71545807 Fax 06-7100925

NUOVO SHOW ROOM
Centro Commerciale La Romanina 1° piano n.123 Tel. 06-7233542 Fax 06-7233585



Hostaria - Pizzeria
« La Zingarella »

La più genuina cucina romana con specialità abruzzesi e molisane
Pesce fresco tutti i giorni

LUNEDÌ RIPOSO SETTIMANALE
ROMA - VIA GINO CAPPONI, 61 - 63 TEL. 06/78.10.687

Brunner Restauri
Lavori edili

Verniciatura - Idraulica
Elettricità
Ristrutturazione negozi

Roma • Via Tarquinio Prisco, 34
Telefono / fax 06/78348176 - (0336) 718399

FABBRI Assicurazioni
RAPPRESENTANZA DI COMPAGNIE ITALIANE ED ESTERE

INCENDI FURTI INFORTUNI RISCHI DIVERSI RESPONSABILITÀ CIVILE
 AUTO TRASPORTI CAUZIONI VITA RENDITA LIQUIDAZIONI DANNI

P.IVA 03749351007 - 00179 ROMA - VIA POGGI D'ORO, 22/24 - TEL. 06 7804567 - 06 7810233